

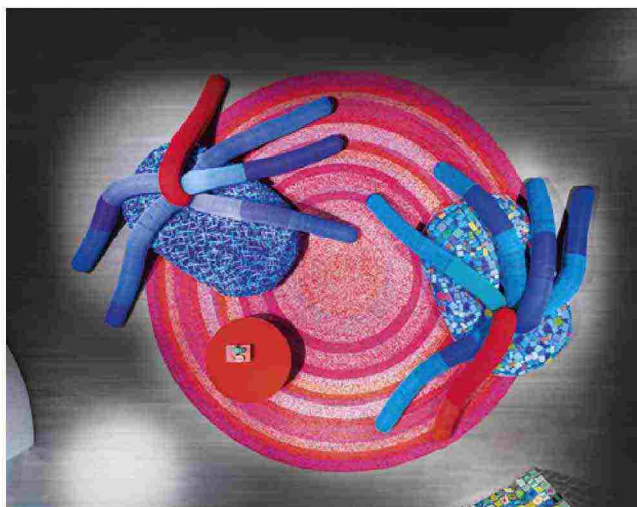


METAMORFOSI

Dalla collaborazione fra Paola Lenti e i designer Fernando e Humberto Campana nasce un'edizione speciale di pezzi unici. In equilibrio tra etica, sostenibilità, arte e design

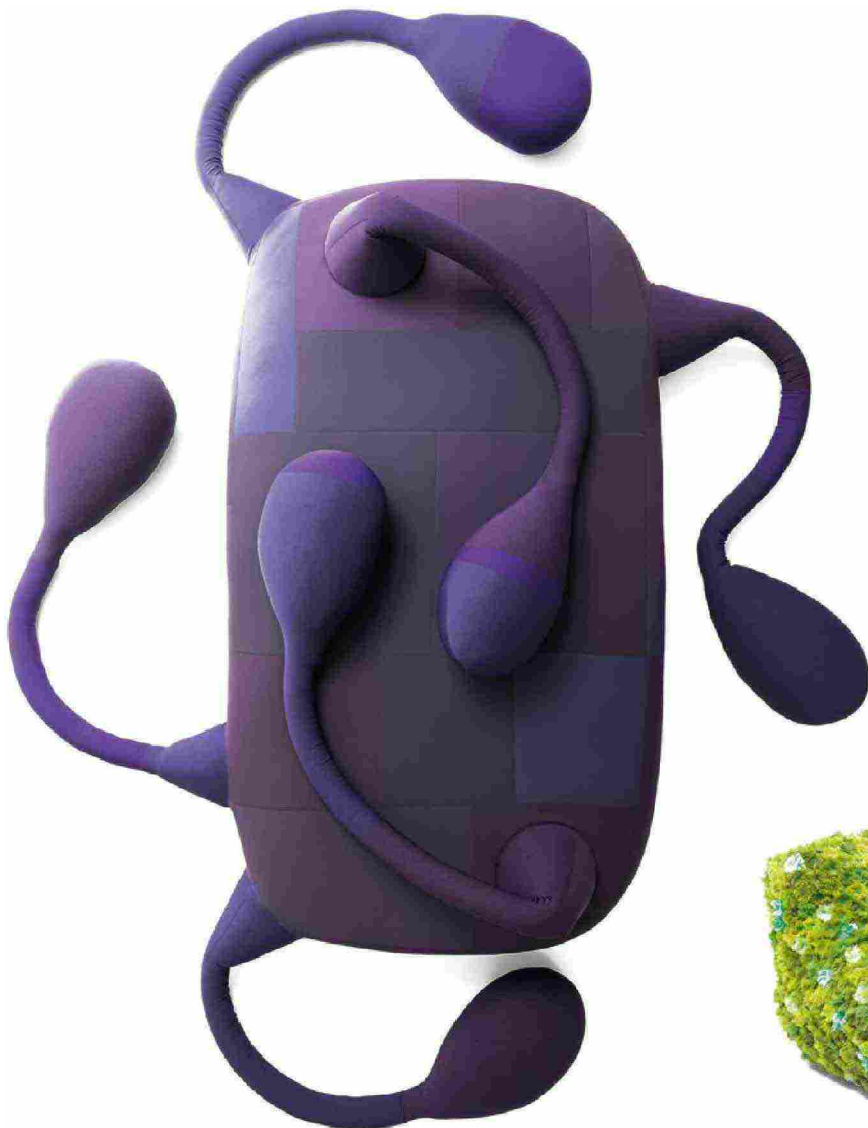
di Agnese Lonergan

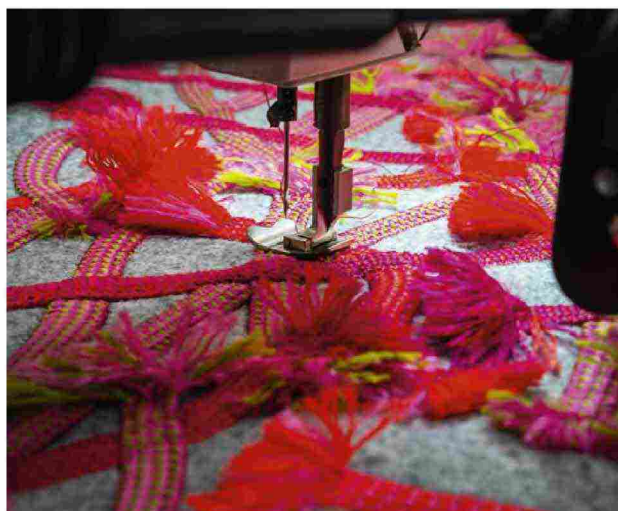
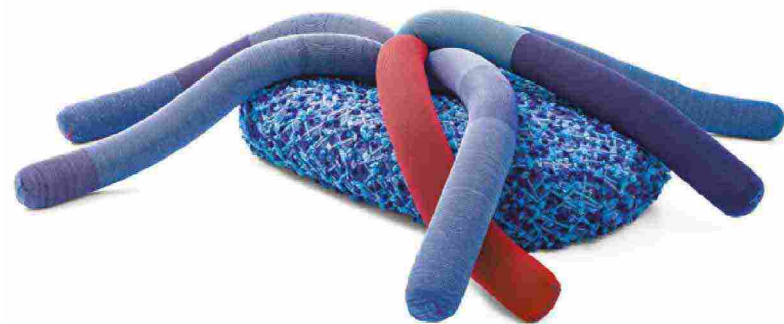
foto di Sergio Chimenti e Stefano Pavesi



Mottainai è un'espressione giapponese, antica, semplice ma potente, che resta impressa e induce a pensare. Un termine che rimanda all'insegnamento buddista sullo spreco che si fa delle cose del mondo quando non si è in grado di attribuire loro il giusto valore. Un concetto che viene da lontano e che oggi si sovrappone e si intreccia con quello della sostenibilità: non sprecare diventa quindi dare la giusta attenzione al futuro del mondo, puntando sul riciclo e sull'uso intelligente delle cose. Una vera e propria filosofia che Paola Lenti, forte dell'esperienza acquisita in tanti anni di uso consapevole delle materie prime, abbraccia pienamente per offrirne una nuova e originale interpretazione ridando dignità estetica e funzionale agli scarti di lavorazione, in un dialogo che unisce tradizione, innovazione e responsabilità sociale. E dalla collaborazione con i designer brasiliani Fernando e Humberto Campana ecco nascere Metamorfosi, un'edizione speciale di pezzi unici che prende ispirazione dal multiforme mondo naturale e dalle sue mutazioni e che prevede il recupero - intelligente e creativo - degli avanzi di quei tessuti e materiali che l'azienda da sempre studia e produce. Una serie di grandi sedute informali e di elementi decorativi realizzati rigorosamente a

**METAMORFOSI È UN'EDIZIONE
SPECIALE DI PEZZI UNICI
ISPIRATI AL MONDO
NATURALE CHE PREVEDE
IL RIUSO INTELLIGENTE E
CREATIVO DEGLI AVANZI
DI TESSUTI E MATERIALI CHE
PAOLA LENTI DA SEMPRE
STUDIA E PRODUCE**





LE IMBOTTITURE SONO COMPOSTE DA POLIETILENE ESPANSO RICICLABILE MISCELATO CON AERELLE BLUE, LA FIBRA DI POLIESTERE RICAVATA DAL RECUPERO DELLE PLASTICHE MONOUSO ABBANDONATE



mano, uno a uno, con il prezioso contributo di persone reduci da situazioni di disagio, perché neanche il talento nascosto vada sprecato. Metamorfosi, quindi, non è solo un progetto di design ma soprattutto l'espressione di un agire consapevole; una scelta che ha comportato cambiamenti significativi nel processo produttivo e che ha coinvolto l'atelier di sartoria sociale Coulture Migrante di Como, con l'obiettivo di fornire un'opportunità di inserimento lavorativo a persone a rischio di esclusione sociale. Quello che è sempre stato considerato un problema - lo scarto industriale - si trasforma quindi in un patrimonio con un potenziale straordinario. Per realizzare i rivestimenti delle sedute Metamorfosi, gli avanzi rimasti dopo la lavorazione di tessuti e corde vengono recuperati e cuciti su un feltro sintetico, derivato dal riciclo di bottiglie in polietilene, per formare disegni e texture ogni volta diverse. Mentre le imbottiture sono composte da polietilene espanso riciclabile miscelato con Aerelle Blue, la fibra di poliestere ricavata dal recupero delle plastiche monouso abbandonate, raccolte prima che raggiungano fiumi e oceani e lavorate attraverso un moderno processo industriale, certificato con etichetta Ecolabel EU e verificato nella tracciabilità secondo il GRS, Global Recycled Standard. "Metamorfosi - spiega Paola Lenti - è una presa di coscienza. In un periodo storico caratterizzato da un accesso limitato alle materie prime, il progetto di questa nuova collezione è una proposta concreta e autentica, che ci riporta a valori culturalmente vicini al nostro passato recente, quando riutilizzare oggetti e materiali era considerato un pregio, nonché un dovere". ●